

Protagonisti Gli imprenditori: meglio il Fondo italiano di banche e private equity

Crescita Monsieur Cappellini, matrimoni in stile francese

Dalla Rigoni alle Bikkembergs: nove investimenti in due settimane
E ora si allea con la Caisse de dépôts di Parigi per nuovi aiuti

DI ALESSANDRA PUATO

Il banchiere Gabriele Cappellini la scorsa settimana era in vacanza nell'Oman. «Un po' di riposo», dicono i suoi. In effetti l'ex dirigente montepaschino, amministratore delegato del Fondo italiano d'investimento (Fii), ha avuto parecchio lavoro prima di Natale. Dal 15 al 30 dicembre, in sole due settimane, mentre il governo Monti varava la manovra e le banche italiane pativano la stretta dell'Eba (l'Autorità bancaria europea), il fondo pubblico-privato per le piccole e medie imprese partecipato da Cassa depositi e prestiti, ministero dell'Economia, Confindustria, Abi, Mps, Unicredit, Intesa Sanpaolo e Istituto centrale delle banche popolari ha messo a segno nove investimenti.

Nove colpi

Il più visibile (14 milioni, di cui 10 in aumento di capitale per una quota intorno al 35% e quattro per un prestito obbligazionario convertendo destinato a nuovi stabilimenti) è nella Rigoni di Asiago, fabbrica di marmellate e miele, da 25 a 63 milioni di fatturato in cinque anni. «Il Fondo italiano ci aiuterà a espanderci in Bulgaria, dove abbiamo i terreni adatti alle

nostre coltivazioni biologiche, e ad aprire altre consociate all'estero — dice l'amministratore delegato e socio Andrea Rigoni —. Abbiamo accelerato sul suo ingresso perché non riusciamo a star dietro agli ordini, i clienti ci pagano molto in ritardo e siamo consapevoli che le banche saranno sempre meno presenti. Ora apriremo una nuova linea di produzione, aumentando gli occupati. Pensiamo che Fii ci dia più garanzie di un fondo di private equity tradizionale, perché l'ottica non è solo di fare cassa. La nostra filosofia è che guadagnare troppo e in fretta non va bene».

Gli altri investimenti dicembrebrini di Fii sono nelle due bolognesi Sira, caloriferi, e Imt, macchine utensili; nella Tbs di Trieste, costola del Cnr, servizi per apparecchiature mediche; nella marchigiana Zeis che produce le scarpe Bikkembergs e Docksteps; nella Futura di Modena, servizi di vigilanza; nella Elco dell'Aquila, circuiti elettronici; e in due altri fondi, Arca Imprese e Neip III-Finint. Totale, 134,1 milioni. Rispetto a ottobre, sono raddoppiate a 18 le aziende nelle quali Fii, nato a fine 2010, ha una quota. E la diciannovesima è attesa in questi giorni. In un anno il fondo guidato da Cappellini ha iniettato

184 milioni nelle aziende, perlopiù familiari (soldi liquidi, e in genere in aumento di capitale) e ne ha destinati altri 230,5 ad altri fondi, perché a loro volta investono nelle Pmi.

La fase due

«Impiegheremo in cinque anni il denaro raccolto, 1,2 miliardi — dicono in via Turati — ma se andiamo di questo passo lo esauriamo prima». Anche perché, tre settimane fa, è stato modificato il regolamento del Fondo, che ora potrà guardare anche al venture capital, cioè alle nuove aziende: una cinquantina i milioni a disposizione per questo progetto, giudicato dai vertici di Fii «importantissimo» perché «stimola la nascita di otto-dieci fondi nuovi e la crescita».

L'accelerata di dicembre, certo, è la chiusura di processi avviati diversi mesi fa, ma segnala un significativo iperattivismo del fondo voluto dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti d'intesa con la Cassa depositi di Franco Bassanini e Giovanni Gorno Tempini, dall'esito coincidente con il cambio di governo. La linea resta quella, alla francese, di aiutare le aziende sane, fino a 200 milioni di fatturato, a crescere e andare all'estero, e proprio con i francesi della Edmond de

Rotschild è stato raggiunto un accordo il 22 dicembre per coinvestire nelle Pmi italiane attraverso il fondo Winch, di cui la Caisse Des Dépôts, omologa della Cassa Depositi e Prestiti, è fra i principali sottoscrittori.

«Un modo per attrarre soldi dall'estero», dicono in via Turati. Dove si procede nell'ampliamento della squadra, oggi di 34 persone — ne sono attese altre cinque o sei — perché «a regime dovrà essere consistente». Alla squadra di Cappellini toccherà sopperire ai finanziamenti per l'espansione, che le aziende non trovano più in banca e non accettano dai fondi classici di private equity, che a torto o a ragione temono orientati ai rendimenti a breve. «Avevamo incontrato qualche fondo di private equity ma abbiamo sempre detto no — dice Alessia Zanelli, azionista di Comecer, che fornisce laboratori per la medicina nucleare a General Electric e Siemens e da marzo, quando è entrato Fii, ha aperto un nuovo stabilimento aumentando i dipendenti da 180 a 240 —. Noi vogliamo continuare a crescere pian piano, acquisire due aziende, loro massimizzano, il contrario di ciò che intendiamo fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Gli investimenti diretti effettuati da Fii

S.F.	IMPRESA	SEDE	ATTIVITÀ	Investimento FII (mln €)
	Arioli	Gerenzano (VA)	Produzione e commercializzazione macchinari per il finissaggio tessile	6,0
	Comecer	Castel Bolognese (RA)	Medicina nucleare	7,5
	BAT	Noventa di Piave (VE)	Produzione e distribuzione tende da sole	6,7
	Geico-Lender	Montesilvano (PE)	Gestione di impianti tecnologici in complessi immobiliari civili e industriali	3,0
	Cartour	Messina	Autotraghettamento mezzi commerciali	17,5
	Eco Eridania	Arenzano (GE)	Raccolta e smaltimento rifiuti	10,0
	Sanlorenzo	Ameglia (SP)	Produzione yacht	15,0
	TrueStar Group	Milano	Sicurezza e avvolgimento bagagli	10,2
	Amut	Novara	Produzione impianti per estrusione, riciclaggio e termoformatura materiali termoplastici	10,0
	DBA Group	Villorba (TV)	Engineering, Project Management, IC&T	4,0
	IMT	Casalecchio di Reno (BO)	Produzione e commercializzazione di rettificatrici	10,0
	Elco	Carsoi (AQ)	Progettazione e produzione di circuiti stampati per sistemi elettronici	5,0
	Futura	Modena	Servizi di vigilanza e investigazione	10,5
	Zeis	Montegrano (FM)	Produzione e commercializzazione di calzature	20,0
	TBS	Trieste	Servizi integrati di manutenzione apparecchiature mediche	22,6
	Rigoni	Asiago (VI)	Produzione e distribuzione di prodotti alimentari biologici	14,0
	Sira	Pianoro (BO)	Produzione di terminali per il riscaldamento e pressofusione conto terzi in alluminio	12,0
TOTALE Fondo Italiano di Investimento				184 milioni di euro

www.ecostampa.it



Top Gabriele Cappellini (Fondo italiano d'investimento)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.